

# In 180 alla Winter Marathon

Saranno oltre 180 gli equipaggi che prenderanno parte alla ventunesima edizione della Winter Marathon, manifestazione d'apertura nel panorama delle gare di regolarità per autostoriche in programma dal 15 al 18 gennaio 2009 nella rinomata stazione sciistica di Madonna di Campiglio. Fra gli iscritti volti noti dello sport e dello spettacolo come Antonio Cabrini (ex calciatore della Juventus e della Nazionale Campione del Mondo nel 1982 in Spagna, al via su una Triumph TR 3 del 1956) e dell'industria come Norberto Ferretti (presidente dell'omonimo gruppo nautico) in gara su Porsche 356 Speedster del 1958, Emilio Gnutti su Porsche 911 S del 1968, Massimo Amenduni (Export Manager di Acciaierie Valbruna) in gara su Alfa Romeo Giulietta Spider del 1962 per finire con i

numerosi esponenti dell'industria bresciana. Non mancheranno come nel passato tutti i più forti regolaristi d'Italia, a cominciare dal nuovo Campione Italiano Enzo Ciravolo su Fiat 1100/103 del 1953, i vice-campioni italiani Di Pietra (padre e figlio) su Fiat 600 del 1958, Giuliano Cané (2° assoluto nel 2008), Gaffiani su Lancia Aprilia del 1938, gli equipaggi della Squadra Corse Volvo Fontana-Adorni e Fabbri-Casani, "Mimmo" Raimondi su Porsche 356 Cabrio del 1959, "Pippo" Rapisarda sulla Lancia Fulvia 2C e via, via per arrivare a Alessandro Gamberini e Pier Luigi "Jack" Nobili, vincitori assoluti della ventesima edizione della Winter Marathon al via sulla affidabile Fiat 1100/103 Turismo Veloce del 1956.

Da tenere d'occhio anche gli equipaggi di Brescia capeggiati da Michele Cibaldi su Porsche 356 SC del 1963, Flaminio Valsecchi e Andrea Guerini (sesti assoluti nel 2008) sulla rossa Porsche 356 Cabrio del 1962, Bruno e Carlo Ferrari sulla veloce Abarth 750 Zagato del 1957. Prestigioso il parco vetture presente alla gara: tra le prime a prendere il via tre Bugatti Brescia (costruite ad inizio anni venti) guidate dai fratelli Majno e da Piergiulio Pivas, l'imponente Bentley Speed Model del 1928 di Piantelli, la Riley TT Sprite del 1936 di Indaco e la Hrg Le Mans del 1938 di Feliciano Ripamonti. ✓

